

PANORAMA

INDUSTRIA & SALUTE

Federmanager, accordi per un welfare sanitario

La premessa: la spesa sanitaria privata sfiora ormai i 40 miliardi di euro, con il 90% circa pagato direttamente dai cittadini e il restante 10% intermediato da Fondi, Casse e assicurazioni. L'obiettivo: intercettare questo bisogno, migliorando servizi, prestazioni e alleggerire la quota dei pagamenti da parte dei cittadini. Sul welfare sanitario si sta concentrando l'azione di Federmanager, come spiega il presidente Stefano Cuzzilla. Un impegno che si aggiunge a quelli tradizionali di formazione dei manager e del loro maggiore inserimento nelle pmi.

Il primo passo è stata la nascita, pochi mesi fa, di I.W.S. (industria welfare salute), una nuova società tra Federmanager, Confindustria e Fasi, il fondo contrattuale di categoria, che introduce un sistema di servizi integrati a sostegno di fondi e di casse di assistenza sanitaria. Per aumentarne l'efficacia la prossima settimana I.W.S. firmerà quattro protocolli d'intesa con Aiop, l'associazione italiana ospedalità privata, con Andi, associazione nazionale dentisti italiani, con Aris (associazione religiosa istituti socio sanitari) e Feder Anisap (associazioni regionali o interregionali istituzioni sanitarie ambulatoriali private).

«Questi accordi vanno a beneficio degli associati e delle strutture. Puntiamo a costruire insieme un nomenclatore tariffario unico, classificando in modo più semplice le prestazioni sanitarie e allineando i costi. Viene prevista una piattaforma tecnologica per rendere più rapidi i pagamenti alle strutture, visto che operiamo in convenzione diretta», dice Cuzzilla.

Le intese saranno presentate a Connex, l'evento nazionale di partenariato di Confindustria che si terrà il 27 e 28 febbraio a Milano.

I protocolli porteranno ad un risparmio per i cittadini, con un livellamento delle tariffe, e una migliore offerta sanitaria: «inseriranno analisi sul dna, medicina molecolare, tutto ciò che può riguardare le più avanzate scienze della vita». Il bacino degli interessati è ampio: il Fasi, il fondo di assistenza integrativa di Confindustria e Federmanager, assiste 120mila dirigenti, considerando le famiglie la platea si allarga a circa 300mila persone in totale. L'Assidai, il fondo di assistenza sanitaria di Federmanager, assiste circa 50mila manager e conta circa 120 mila assistiti inclusi i nuclei familiari.

«Si sta mettendo in atto un processo di organizzazione e concentrazione di attività che porterà a una sempre maggiore integrazione tra Fasi e Assidai», spiega Cuzzilla. Che ha in programma anche incontri con i presidenti delle Regioni: «vogliamo essere un supporto al servizio sanitario nazionale».

C'è un altro fronte su cui Federmanager sta lavorando, ed è quello di formare i manager per la sostenibilità. «Parleremo con il governo per avere i voucher finalizzati al green deal, come è stato per l'internazionalizzazione e l'innovazione», dice Cuzzilla. Che sta già investendo in formazione: entro fine anno ci sarà un elenco ufficiale di 100 manager della sostenibilità, da poter inserire in un eventuale albo del governo. Altra sfida l'innovazione dei processi di business: dall'Osservatorio di 4.Manager, che sarà presentato a Connex, emerge che per quasi il 53% dei manager italiani le maggiori opportunità arriveranno dalle innovazioni tecnologiche in campo produttivo come blockchain, big data e internet delle cose.

—Nicoletta Picchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Cuzzilla,
Presidente
di Federmanager

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

